

L'immigrazione negli Stati Uniti.

(Dalla Relazione annuale del signor T. V. POWDERLY, Commissario generale dell'immigrazione negli Stati Uniti).

Dalla Relazione annuale per l'anno fiscale dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901 del Commissario generale dell'immigrazione negli Stati Uniti, signor T. V. Powderly, ricaviamo le seguenti notizie circa l'attuale immigrazione negli Stati Uniti d'America.

Il numero degli emigranti arrivati dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901 negli Stati Uniti fu di 487,918, dei quali 462,698 sbarcarono direttamente nei porti degli Stati Uniti e 25,220 vi entrarono attraverso la frontiera canadese, dopo essere sbarcati in porti del Canada. Facciamo conoscere il numero degli arrivati per i principali porti.

P O R T I (a)	ANNO 1899-900			ANNO 1900-901		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
New York, N. Y.	228,414	113,298	341,712	265,818	123,113	388,931
Boston, Mass.	7,520	8,234	15,754	12,676	12,940	25,616
Baltimora, Md.	20,819	6,745	27,564	13,223	3,993	17,216
Philadelphia, Pa.	10,275	5,859	16,134	7,876	5,360	13,236
San Francisco, Cal.	4,484	681	5,165	2,914	741	3,655
Nuova Orleans, La.	1,145	403	1,548	2,404	1,045	3,449
Altri porti degli Stati Uniti. .	14,613	2,882	17,495	7,980	2,615	10,595
Porti del Canada (Via Quebec e Vancouver)	16,878	6,322	23,200	18,161	7,059	25,220
Totale . . .	304,148	144,424	448,572	331,052	156,866	487,918

(a) Ci limitiamo a dare le indicazioni dei porti più importanti.

Il totale degli arrivi nell'anno fiscale 1900-901 dimostra un aumento di circa il 9 per cento in confronto dell'anno precedente, aumento notevole, specialmente per i porti del Canada.

Vediamo come si ripartisce questo numero d'immigranti, diviso per nazionalità e confrontato coll'anno precedente:

P A E S I	A N N I	
	1899-900	1900-901
Italia	100,135	135,996
Austria-Ungheria	114,847	113,390
Russia e Finlandia	90,787	85,257
Inghilterra e Irlanda	48,237	45,546
Svezia	18,650	23,331
Germania	18,507	21,651
Norvegia	9,575	12,248
Rumenia	6,459	7,155
Grecia	3,771	5,910
Portogallo (compreso il Capo Verde e le Isole Azzorre).	4,234	4,165
Danimarca	2,926	3,655
Francia	1,739	3,150
Olanda	1,735	2,349
Svizzera	1,152	2,201
Belgio	1,196	1,579
Altri paesi d'Europa	750	1,654
Giappone	12,635	5,269
Cina	1,247	2,459
Altri paesi asiatici	4,064	5,865
Africa	30	173
Cuba, Portorico ed Indie Occidentali . .	4,656	3,176
Altri paesi dell'America e dell'Australia	1,240	1,739
Totale	448,572	487,918

Anche nell'anno 1900-901 l'aumento dell'immigrazione riguarda quasi esclusivamente i paesi d'Europa. Fra questi, i più notevoli per l'incremento dell'immigrazione sono l'Italia (con un aumento di 35,861 immigranti), la Svezia (con un aumento di 4681), la Germania (3144), la Norvegia (2673), la Grecia (2139), la Francia (1411) e la Svizzera (1049).

Al contrario, i seguenti paesi ebbero nel 1901 una diminuzione nell'immigrazione negli Stati Uniti, rispetto all'anno precedente: Giappone (7366 immigranti meno che nel 1900), Russia e Finlandia (5530), Inghilterra e Irlanda (2691), Austria-Ungheria (1457).

L'aumento complessivo che si verifica nonostante queste diminuzioni, dipende dal forte contingente di emigranti da parte di alcuni Stati — l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Russia — che qualche lustro addietro non mandavano negli Stati Uniti che poche migliaia di individui, mentre in quest'ultimo anno ve ne mandarono complessivamente 334,643, ossia più di due terzi del totale. Come si sia accresciuta la nazione americana pel fatto dell'immigrazione, durante la seconda metà del secolo scorso, si può vedere dalla seguente tabella:

Immigranti arrivati negli Stati Uniti dal 1856 al 1901.

1856-1869	2,745,549	1880-1889	5,248,568
1870-1879	2,742,137	1890-1901	4,530,784

Consideriamo più particolarmente gli anni dal 1890 al 1901:

Immigranti arrivati negli Stati Uniti dal 1890 al 1901.

1890	455,302	1896	343,267
1891	560,319	1897	230,832
1892	479,663	1898	229,299
1893	439,730	1899	311,715
1894	285,631	1900	448,572
1895	258,536	1901	487,918

L'aumento notevole negli ultimi anni spiega come gli Americani del Nord possono essere spinti a restringere le correnti immigratorie nel loro territorio. È notevole però come, malgrado le restrizioni sempre più rigorose imposte all'immigrazione, il numero degli immigranti respinti dalle Autorità federali nell'anno 1900-901 fu alquanto inferiore a quello dell'anno precedente, in cui l'immigrazione fu minore.

Emigranti respinti nei due ultimi anni.

	1900	1901
Per essere idioti	1	6
Id. pazzi	32	16
Id. poveri (<i>paupers</i>), ossia soggetti a cadere a carico del pubblico	2,974	2,798
Id. affetti da mali contagiosi	393	309
Id. condannati (<i>ex-convicts</i>).	2	50
Id. sotto contratto	833	827
Per altri motivi	9	53

Relativamente agli emigranti affetti da mali contagiosi (tracoma, tigna, sifilide, etisia, ecc.), le misure adottate per ridurre questa specie d'immigrazione sono state, osserva il Powderly, efficaci, poichè, quantunque l'immigrazione sia, nel suo totale, aumentata di circa quarantamila persone, i respinti per causa di malattie di questa specie sono diminuiti.

Ciò non pare dovuto a trascuratezza nell'esame degli immigranti, fatto da parte dei medici dell'*United States Marine Hospital Service*, ma proviene, secondo il Commissario generale, signor Powderly, da una reale diminuzione nel numero di tali persone imbarcate nei porti stranieri, avendo l'esperienza convinto le Compagnie di navigazione dell'inutilità di trasportare emigranti affetti da tali malattie, nella speranza di eludere la legge (1).

Le misure di rigore, stabilite per l'ammissione dei lavoratori stranieri nei porti degli Stati Uniti, hanno fatto sì che molti emigranti vengono diretti ai porti del Canada, da dove poi entrano quasi senza controllo negli Stati Uniti, per mezzo delle ferrovie (2).

Le Autorità federali hanno tentato d'impedire l'emigrazione *undesirable* e clandestina attraverso la frontiera Canadese, col mandare un medico della marina degli Stati Uniti a Liverpool, per esaminarvi, col consenso delle Compagnie di navigazione, i passeggeri diretti al Canada. Ma l'esperimento si mostrò in pratica inefficace, perchè alcuni dei piroscafi inglesi imbarcarono egualmente individui dichiarati dal medico americano affetti da mali contagiosi. Inoltre spesse volte in Inghilterra gli emigranti dichiarano di volersi recare soltanto nel Canada, mentre hanno intenzione di entrare poi colla ferrovia negli Stati Uniti, appunto per evitare i rigorosi esami del porto di New York.

Infatti, durante gli ultimi cinque anni, è aumentato notevolmente, come vedemmo, nei porti canadesi di Quebec, Halifax, Montreal, il numero di immigranti apertamente destinati agli Stati Uniti.

Il Governo degli Stati Uniti ha stabilito un servizio di sorveglianza lungo la frontiera, e si riserva di prendere altri provvedimenti d'accordo col Governo del Canada, ma sarà sempre difficile, per non dire impossibile, sorvegliare, agli effetti dell'immigrazione clandestina, una frontiera di 4000 miglia, che va dall'Atlantico al Pacifico.

(1) La proposta di multare le Compagnie, che trasportano emigranti con mali contagiosi, contenuta nel nuovo progetto del Powderly, di cui diamo un breve cenno alla fine di questo scritto, sembrerebbe contraddire a quanto si afferma in questa parte della relazione.

(2) Ciò non ostante il signor Powderly non esita col suo nuovo progetto a rendere queste misure ancora più rigide e vessatorie.

L'aumento dell'immigrazione in questi ultimi anni ha impressionato l'opinione pubblica negli Stati Uniti, tanto che il Governo ha dovuto farsene eco, ed anche in questo ultimo Rapporto il Commissario per l'emigrazione insiste " sulla necessità di proteggere meglio il popolo e le istituzioni americane dal grande numero di stranieri illetterati d'ogni paese che si recano annualmente negli Stati Uniti a sfruttare la loro prosperità „.

Fra gli inconvenienti a cui i lavoratori stranieri danno luogo sono citati i frequenti scioperi, nonchè i tumulti seguiti da linciaggi e da domande, per parte di Governi esteri, di indennità per le famiglie danneggiate.

Il Commissario federale per l'emigrazione propone che ad ogni immigrante che sbarca negli Stati Uniti, si chieda d'ora innanzi se intenda stabilirsi nel paese e diventare cittadino americano. In caso di risposta affermativa, comincerebbero a decorrere subito i cinque anni necessari per ottenere la cittadinanza, e si verrebbe così a favorire la naturalizzazione, di cui sempre più si preoccupa il Governo degli Stati Uniti. Se invece l'immigrante rispondesse che non ha intenzione di naturalizzarsi, egli sarebbe tenuto a dichiarare che cosa intenda fare in America.

Il signor Powderly chiude la sua relazione col raccomandare una cernita sempre più rigorosa dei nuovi immigranti, per respingere coloro che mentalmente e fisicamente non siano adatti ad alcuna specie di lavoro, quelli che siano incorsi in condanne penali e le persone prive di mezzi (*paupers*), che finiscono col fare una dannosa concorrenza agli operai americani, accettando mercedi troppo basse. Non meno di mezzo milione di stranieri, scrive il Commissario generale, entrano ogni anno negli Stati Uniti, con caratteri ed abitudini del tutto differenti da quelli degli Americani, e gli effetti sulla società americana di tutti questi elementi eterogenei e di non facile assimilazione possono riuscire dannosi. Le basi della società americana sono l'obbedienza alle leggi ed il rispetto alle tradizioni e consuetudini locali, ben sapendosi che il mantenimento di tali leggi è la miglior difesa della libertà individuale. Le agglomerazioni, nelle città americane, di stranieri che vivono separatamente fra loro, secondo le rispettive nazionalità, parlando la propria lingua, a un livello di istruzione e di educazione inferiore a quello dei cittadini americani, sembrano al Powderly pericolose.

In seguito a tali considerazioni, il Commissario federale raccomanda al Congresso di " studiare provvedimenti legislativi diretti a distribuire la popolazione straniera nei diversi Stati e territori dell'Unione, secondo la legge economica dell'offerta e della domanda di lavoro. Non esistono più le vaste estensioni di terre incolte, che facevano degli Stati Uniti l'asilo di operai senza lavoro. Oggigiorno, invece, la nazione americana dovrà, per salvaguardare i propri interessi, adottare misure, se non per respingere del tutto l'immigra-

zione, almeno per diminuirla sensibilmente, vagliandola in modo che non sia un pericolo per l'ordine sociale e civile della nazione „.

Queste proposte sono di natura tale da far temere che la emigrazione italiana negli Stati Uniti possa in avvenire rendersi più difficile.

A ciò sembrerebbe mirare un nuovo progetto di legge redatto dal signor Powderly, posteriormente alla relazione che abbiamo riassunta, già accolto favorevolmente dal Comitato della Camera (*Committee on Immigration*), e che quanto prima sarà sottoposto all'approvazione del Congresso. Tra le nuove misure proposte sembrano gravi quelle concernenti gli immigranti sotto contratto, poichè si tratterebbe di escludere anche gli emigranti, che, senza avere stipulato un contratto formale di lavoro, si fossero recati in America dietro semplice promessa od offerta. Le altre principali disposizioni del nuovo progetto sono: 1° una multa di cento dollari alle Compagnie di navigazione per ogni emigrante affetto da male contagioso, trasportato da esse negli Stati Uniti; 2° estensione a cinque anni del termine, entro il quale un immigrante può essere preso e rinvio in patria per cause specifiche a spese delle Compagnie (nella legge attuale questo termine è di un solo anno); 3° esclusione dallo sbarco degli anarchici e di tutte le persone che professino, anche teoricamente, l'assassinio politico a scopo di distruzione dei Governi; 4° aumento da uno a tre dollari per testa dell'attuale tassa d'immigrazione.

Frattanto si dovrà cercare, con tutti i mezzi legali, che non partano per gli Stati Uniti emigranti, i quali non abbiano i requisiti voluti dalle ultime leggi americane d'immigrazione, affinchè non abbiano da essere respinti.